

Bufera giudiziaria su tribunale civile di Spoleto, un altro giudice indagato



Questo cerotto
sopprime
l'appetito.
Dimagrimento di 5
kg in una se...
sliminazer



Se provi questo
anti-cervicale non
potrai più farne a
meno
iMessage



Quasi esaurito
l'anti-cervicale più
venduto in Italia
iMessage

Sponsorizzato da



Bufera giudiziaria su tribunale civile di Spoleto, un altro giudice indagato

Un altro giudice, dopo Tommaso Sdogati indagato per corruzione, un altro magistrato, Simone Salcerini, tifernate, è finito nell'inchiesta della procura della Repubblica di Firenze. Non si placa, dunque la bufera, sul tribunale civile di Spoleto e dopo uno di giudici, ne arriva un altro nel registro degli indagati.

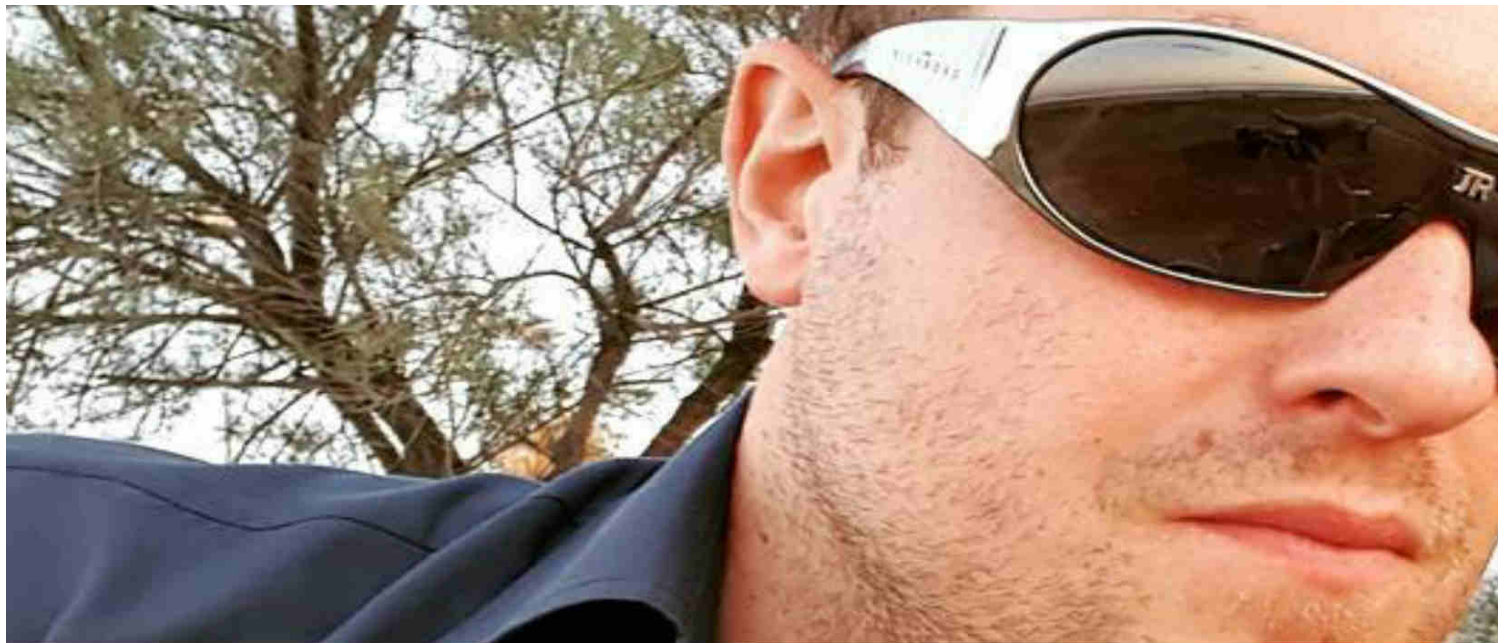
Il magistrato è delegato fallimentare del tribunale della Città del Festival dei due mondi, a lui è stato consegnato un avviso a comparire la prossima settimana a Firenze. Lo ricordiamo, su eventuali reati della magistratura dell'Umbria indaga la procura del capoluogo toscano.

E' il quotidiano La Nazione a parlarne stamani dove si riferisce di una ipotesi di abuso di ufficio in relazione alla nomina dell'avvocato Bertoldi – agli arresti domiciliari insieme alla collega Nicoletta Pompei – come delegato alle vendite che sarebbe arrivata grazie all'interessamento di Tommaso Sdogati.

La decisione è arrivata a seguito dell'interrogatorio di Sdogati che è stato dalle sue funzioni dal Giudice per le indagini preliminari di Firenze. Quest'ultima colpevolezza riguarda la corruzione in atti giudiziari e il rischio di reit

Nei giorni scorsi – riferisce la TGR dell'Umbria – la Procura di Firenze ha : l'elenco dei delegati alle vendite immobiliari dove sarebbe stato inserito i Bertoldi scoprendo che era stato sbarrato un altro nome di un professionista proprio quello del legale di Sdogati.

Sostituzione che, secondo l'accusa, sarebbe stata eseguita dal giudice Salcerini.



Inchiesta sulle toghe: un altro giudice finisce nella rete dell'

Notizie



Italian

☐ 14/01/2020 ☐ Admin ☐ Leave A Comment

Tutto è partito dall'indagine per corruzione sul giudice Tommaso Sdogati e sugli avvocati Nicoletta Mauro Bertoldi (entrambi agli arresti domiciliari per corruzione e traffico di influenze). L'inchiesta continua.

A finire nella rete del pm Luca Tescaroli, aggiunto di Firenze, è il giudice Simone Salcerini, Delegato Fallimentare del tribunale di Spoleto. Salcerini è accusato di abuso d'ufficio, in relazione alla nomina quale delegato alle vendite, dopo le pressioni del collega.

L'interrogatorio

Dopo l'interrogatorio di Sdogati davanti al gip, sospeso dalle funzioni perché ritenuto colpevole di atti giudiziari e il pericolo di reiterazione del reato, si è deciso di sentire anche Salcerini. Sdogati a

collega Salcerini di nominare Bertoldi. E proprio nei giorni scorsi la procura di Firenze ha acquisito delegati alle vendite del tribunale in cui compare il nome di un professionista sostituito con quello

I particolari

Come riporta [La Nazione](#), al gip Sdogati *“ha dichiarato di aver parlato due sole volte con il giudice S segnalandogli l’iscrizione di Bertoldi nelle liste dei delegati ma ha negato d aver effettuato qualsivog medesimo”*.

“Gli ho detto ‘Simò senti l’hai fatta quella – io non mi ricordo se ho detto cosa o cosina – cosa?’, per detto che c’avrebbe avuto da dare delle deleghe”.

L’interessamento di Sdogati su Salcerini

Risale al 9 settembre scorso, esattamente un mese dopo a Bertoldi arriva via pec la nomina per la immobile a Todi. Sdogati avrebbe saputo che i proventi degli incarichi sarebbero stati divisi a metà Bertoldi.

“... fino alla morte, per dirti che anche se non vieni più in ufficio ... quando me pagano è a metà”, dice Bertoldi alla Pompei.

Circostanza che Sdogati dice di non sapersi spiegare. *“Le anticipo la domanda che avrei fatto all’a dice “perché dividono a metà... perché questa metà doveva durare tutta la vita?”, chiede Pezzuto.*

Sdogati: *“Ah, questo no, la lettura di questa cosa tra de loro non gliela so dà...”*.

E sempre Sdogati non riesce a spiegare nemmeno perché, durante le intercettazioni la Pompei gli *che serve anche per noi, no!... cioè sempre una cosa in più “*.

L’inchiesta sulle toghe continua con la decisione del Tribunale del Riesame che il 15 gennaio si pro revoca dei domiciliari.

[HOME](#)

Giudice indagato per corruzione, il pm: "Non ha resistito alle richieste della compagna"

[giudice](#) [corruzione](#) [perugia](#) [firenze](#)



Francesca Marruco 04 gennaio 2020

Il giudice del tribunale di Spoleto indagato per corruzione, Tommaso Sdogati, "non ha saputo resistere alle insistenti richieste della compagna" Nicoletta Pompei. Lo scrive il procuratore aggiunto di Firenze, Luca Tescaroli, nella richiesta di misure cautelari nei confronti dello stesso Sdogati e dei coindagati, Pompei e Mauro Bertoldi, collega dello studio legale. Tutti e tre sono accusati di corruzione. In particolare Sdogati, ha ceduto alle richieste della compagna Pompei "che lo ha indotto - sta scritto ancora agli atti - dapprima a intervenire sulla cancelliera per verificare indebitamente l'iscrizione nell'elenco dei delegati alle vendite di Bertoldi e appurare l'iter in essere funzionale all'iscrizione e poi, nei confronti del collega Salcerini, per assicurargli il conferimento degli incarichi". In questi giorni il gip di Firenze deve pronunciarsi sulla sua sospensione.

UMBRIA

Domenica 23 Agosto - agg. 15:56

Affari coi fallimenti, i giudici: «L'avvocato Bertoldi disposto a tutto per i soldi»

UMBRIA

Venerdì 14 Febbraio 2020 di Egle Priolo

MyPLAY



Mihajlovic positivo al Covid, la partita con gli amici a Porto Cervo: da Rovazzi a Briatore, ecco chi c'era

- ▶ Vasco Rossi attacca i negazionisti e i "terraplattisti" con un video su Instagram
- ▶ Fedez fa il tampone durante la vacanza in Sardegna: «Esperienza mistica»
- ▶ Dalla Finlandia la "tastiera" che trasforma il bullismo in inclusione

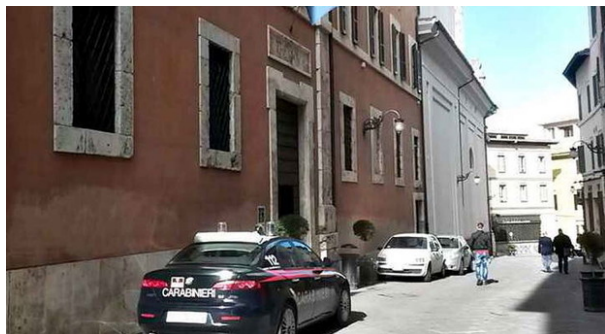
SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

3 pazienti

medi di attesa



PERUGIA - Resta ai domiciliari Mauro Bertoldi, l'avvocato infedele che si faceva affidare incarichi di delegato alle vendite nell'ambito di esecuzioni immobiliari da un giudice del tribunale di Spoleto legato sentimentalmente alla sua socia di studio, con cui – secondo le accuse – poi divideva i



compensi. Lo ha deciso il tribunale del riesame di Firenze che in 25 pagine ha bocciato la puntuale e dettagliata difesa del professionista, assistito dall'avvocato Luca Maori. Non è bastato, infatti, puntare il dito sull'inutilizzabilità delle intercettazioni o sostenere che «dagli atti non emergeva alcun tipo di pressione del giudice»: il Riesame ha rigettato la richiesta di annullamento dell'ordinanza o di sostituzione della misura degli arresti domiciliari con un'altra meno afflittiva. Secondo i giudici fiorentini (competenti per il coinvolgimento di un magistrato del distretto di Perugia) sussistono invece «gravi indizi di colpevolezza» per le accuse mosse dal procuratore aggiunto di Firenze Luca Tescaroli, che ha indagato Bertoldi e la collega Nicoletta Pompei per corruzione e traffico di influenze illecite. Indagati, quindi, per quegli aiuti che lo studio dei due civilisti avrebbe ottenuto dal fidanzato della Pompei, il giudice Tommaso Sdogati, che per questa inchiesta è attualmente sospeso dalle sue funzioni.

E mentre su Bertoldi pende anche un fascicolo pesante – vergato dalla procura di Perugia, con i pm Gemma Miliani e Valentina Manuali - per sfruttamento della prostituzione, falso ideologico, peculato, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, per cui sono finite nei guai anche una giovane romena e una impiegata civile dell'ufficio immigrazione della questura di Perugia, anche la sua posizione a Firenze non sembra quindi alleggerirsi. I giudici del Riesame riportano infatti alcuni stralci delle intercettazioni tra Bertoldi e Pompei in cui il civilista spiega di voler svolgere «un altro lavoro», il delegato alle vendite appunto, e «le comunica che le verserà la metà dei compensi (... alla fine è sempre a metà eh, non è che... quello è l'accordo». Un accordo che prescinde anche dal rapporto lavorativo dei due: «... fino alla morte – è ciò che hanno ascoltato gli investigatori -, anche se non vieni più in ufficio... anche se non vieni più, quando me pagano è a metà». Nella storia viene coinvolto anche un altro giudice della sezione fallimentare del tribunale di Spoleto, Simone Salcerini, accusato di abuso di ufficio per i presunti aiuti all'avvocato originario di Todi. Salcerini si è già difeso davanti alla procura di Firenze, ma il suo rapporto di «amicizia» con il giudice Sdogati lo ha fatto finire nei guai. Per quell'intercettazione in cui riferisce alla compagna una conversazione con Salcerini: «Gli ho detto "Guarda ti devo dire una cosa, guarda c'ho l'avvocato amico mio, che si è iscritto nell'elenco dei delegati alle vendite" gli ho detto "da poco a Perugia, è bravo, lavora con la fidanzata mia, è giovane, è in gamba". Tommaso Sdogati aggiunge che Simone Salcerini gli aveva risposto in maniera positiva ("mi ha detto: ah! Sì, sì, sì quello dai mò vedo, dai no non ti preoccupare... mò vedo").

Secondo i giudici, in sintesi, «Tommaso Sdogati ha agito al fine di far ottenere alla compagna Nicoletta Pompei la metà dei proventi conseguenti agli incarichi di vendita che avrebbe ricevuto Mauro Bertoldi». Tutte accuse da dimostrare e che i due fidanzati, assistiti dall'avvocato Guido Rondoni, avranno modo di smontare. Ma intanto Bertoldi resta agli arresti perché «sussiste il pericolo grave, concreto ed attuale che l'indagato, se non cautelato, possa commettere altri reati (...) altri delitti contro la pubblica amministrazione, quali quelli di corruzione, di abuso di ufficio e di traffico di influenze illecite. (...) Bertoldi sembra pronto a commettere qualsiasi tipo di illecito pur di ricavare del denaro». Ma la sua difesa è già pronta a dare battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 mesi a 6€

ATTIVA E LEGGI ORA



CORONAVIRUS

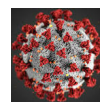
Ricevi via email tutte le news e gli aggiornamenti

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

inserisci la tua email...

INVIA

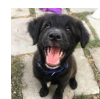
UMBRIA



A Narni altri due contagi. Questa volta ad essere colpito due adolescenti



Ricostruzione, Domenico viaggia controcorrente: «Così ho sconfitto la burocrazia»



«Cody avvelenato nel giardino di casa. Chi sa, parli». L'appello del proprietario

di Egle Priolo



"Ciao pestifera", il ricordo di Alice morta a 16 anni nello schianto dello scooter contro un semaforo



Amelia, salgono i contagi. Positiva al Covid-19 una ragazza al rientro dalle vacanze

GUIDA ALLO SHOPPING



Confiabili galleggianti: meglio un